

STYLE WARS

...avere un look...



... CAMPIONE ...

Numero 11 Giugno 2011

L'INDICE

... non si punta!

PREMESSA	PAG.03
INTERVISTA	PAG.04
SATURDAY'S BEST	PAG.09
DALLE GRADINATE	PAG.12
L'ARTICOLO	PAG.14
CONFRONTATION STATION	PAG.16
SE FOTOGRAFANDO	PAG.18
LE CREW	PAG.21
MOVIES	PAG.22
LIBRI	PAG.23
HISTORY BRAND	PAG.24
MY RADIO	PAG.25
IL WIMBLEDON RISCRIVE LA STORIA	PAG.27
STAY TUNED	PAG.29
L'IDIOTA	PAG.31
80 VOGLIA	PAG.32



Colwyn Bay – FC United of Manchester 2011 Mancuniani in lontananza causa mancanza biglietti...

PREMESSA

La copertina di questo numero undici è dedicata al serbo Novak Djokovic che sponsorizzato dalla Tacchini si aggiudica gli internazionali di tennis di Roma 2011 spezzando il duopolio delle finali di qualsiasi sport che vedono sempre e solo Nike Vs. Adidas o Nike Vs. Nike o Adidas Vs. Adidas, i maligni ci vedranno qualcosa sotto ... Peccato che il serbo al Roland Garros sia arrivato solo alle semifinali lasciando la finale a Nadal (Nike) Vs Federer (Nike) sputtandomi così la prima pagina, vabbè amen l'aver battuto quel gitano di Nadal in quel Roma gli rende comunque tutta la mia stima !

Non posso non aggiungere che nonostante il mio grande quantitativo di scarpe Adidas, ci tengo a precisare che di altri capi con le tre strisce ne ho veramente pochi ...

“Il calcio italiano è sempre più in crisi, i risultati nelle coppe europee ce lo sottolineano, bisognerebbe cambiarlo radicalmente, altro che Moggi e compagnia bella, resta ancora troppa gente dietro le quinte ...” da Style Wars numero 8 marzo 2011

Ed infatti ecco il nuovo scandalo del calcio scommesse, ennesima pagina buia del nostro sport preferito, non mi stupisco più di nulla, mi mette solo tanta amarezza sapere che miliardari osannati dalle folle (prima della tessera...) possano tradire così spudoratamente la fiducia dei propri tifosi, so che non me ne dovrebbe fregare un beneamato, ma in fondo resto sempre un romantico di questo ex-sport...

Mentre sto scrivendo questa premessa L'Italia sta giocando un amichevole contro l'Irlanda, dopo 15 minuti di sono stufato c'era poco da vedere, altro fu Italia - Serbia, lì si che c'era da osservare e soprattutto da sentire grazie alle corbellerie dei commentatori rai, a proposito:
Ivan bentornato a casa...



La vignetta che valse a Vauro la querela da parte del ministro

CASS PENNANT

Avevo mandato l'intervista a Cass alcuni mesi fa, purtroppo a causa dei suoi numerosi impegni non era riuscito a portarla a termine. Poi per pura casualità l'ho incontrato nel negozio "Dressers" a Roma assieme al suo amico Carton Leach (Rise of the footsoldier) dato che in quel periodo era stato invitato da alcuni tifosi laziali nella capitale. Ne è uscita una bella chiacchierata, alla fine lui ha intervistato anche me con tanto di telecamera, spero non esca mai quella ripresa dato che il mio inglese non è proprio perfetto, anzi... Comunque a 52 anni, grazie alla sua altezza ancora incute timore...



Ci puoi descrivere il rapporto tra Paolo Di Canio e i tifosi del West Ham? Ed il tuo rapporto con lui?

Di Canio ha un feeling particolare col WestHam e i suoi tifosi; il suo acquisto avvenne in un momento in cui la sua carriera in Premier League sembrava giunta al capolinea dopo il noto episodio in cui spinse l'arbitro Alcock durante una partita dello Sheffield Wednesday, episodio che fu seguito da una lunga squalifica. Con gli Hammers ha siglato alcuni tra i suoi gol più belli, giungendo ad essere eletto anche miglior giocatore del club dell'anno. La sua passione e i suoi comportamenti spesso teatrali non fecero altro che cementare il rapporto con la tifoseria. Ovunque abbia giocato ha sempre avuto un rapporto speciale coi fans, ma con noi penso abbia provato le stesse emozioni che prova nei confronti dei tifosi della Lazio.

Personalmente sono un suo grandissimo fan, lo ritengo uno dei pochi giocatori capaci di coniugare la sua classe con la sua testa per rendere al meglio; quando ci siamo incontrati c'è stato subito un rispetto reciproco proprio perché lui è uno dei pochi giocatori che apprezza i tifosi!

Perché a molti italiani piace il West Ham?

Credo che questo derivi dal fascino che esercitano il club, i suoi tifosi e anche l'atmosfera che offre lo stadio stesso; è un club particolare, passionale e con una mentalità diversa rispetto ai top clubs londinesi. Il West Ham è un binomio squadra/pubblico, quindi è normale che gli italiani sappiano tutto dell'ICF o di gruppi come i Cockney Rejects!



Quali sono stati i maggiori problemi che hai riscontrato nella registrazione del tuo film?

Il film è uscito nei cinema inglesi nel 2008 e un anno dopo il DVD è stato distribuito e venduto in tutto il mondo: è stato difficile, in un momento di crisi con la recessione ovunque, vendere i diritti per la pellicola, in alcuni paesi è stato un problema ad esempio vendere i diritti del film stesso. In Italia ad esempio il DVD non è uscito, ma in UK è un cult movie. So che attraverso il web molti italiani sono comunque riusciti poi a vederlo.

Sono molto orgoglioso di come sia il film, merito del regista John Baird (fan dell'Aberdeen) e del produttore Stefan Haller (lui invece del WestHam); mi hanno dato la possibilità di tenere sotto controllo le riprese, proprio per rendere più veritiera possibile ogni singola scena! Ho avuto la possibilità di far recitare nel film i ragazzi della "Naughty Forty" dello Stoke, la "YamYam Army" dei Wolves o la "Frontline" del Boro e, a differenza di altri film, non abbiamo avuto il supporto di marchi come la FILA, quindi i vestiti degli attori erano originali oppure trovati su ebay dopo settimane di ricerche. Il resto del cast era composto da giovani attori che ora, a distanza di qualche anno, figurano in tutte le produzioni britanniche; con loro ho stretto un bel rapporto, hanno avuto l'opportunità di lavorare su una storia vera e ciò li ha inorgoglit molto!

Nel film compaio come buttafuori di un club insieme a Frank Bruno, noto pugile campione mondiale anni fa e anche ad un vecchio giocatore del WHU come Frank Macviennie, il quale ha voluto partecipare senza compensi, ma solo per amicizia!

Se non l'avete ancora visto, godetevelo!!!



E' stato difficile intervistare i lads per il tuo libro "Terrace legends"? Qualcuno ha declinato l'offerta?

E' stata una bella sfida, molti degli intervistati sono stati anni fa nostri acerrimi rivali, alcuni non erano proprio felici dell'idea di comparire in un libro. Ho visto quindi il loro essere disponibili come un segno di rispetto nei mie confronti, del resto un normale scrittore non avrebbe mai potuto avere questa chance.

Ho lavorato con Martin King, scrittore di libri sul Chelsea e i suoi tifosi, quindi un rivale! Lavorare insieme ci ha dato la possibilità di intervistare rivali che magari preferivano relazionarsi con un Chelsea invece che con un West Ham e viceversa.

Alcuni STOP a ragazzi che si erano dichiarati disponibili sono arrivati dai vecchi dei rispettivi gruppi. In altri casi abbiamo eliminato le interviste dopo alcuni arresti... Per questi motivi abbiamo "perso" Leeds, Brighton oppure Arsenal.

E' stato interessante avere l'opportunità di parlare con tutti i ragazzi di persona, senza passare per telefoni o e-mail!

Qual è il libro che ha venduto di più?

Ho scritto otto libri sui tifosi di calcio; entrambi i titoli "CASS (life story)" e "Congratulations you have just met the ICF" hanno venduto tantissimo.. e vendono tantissimo ancora oggi!!!

Qual è il tuo prossimo progetto? Una piccola anticipazione...

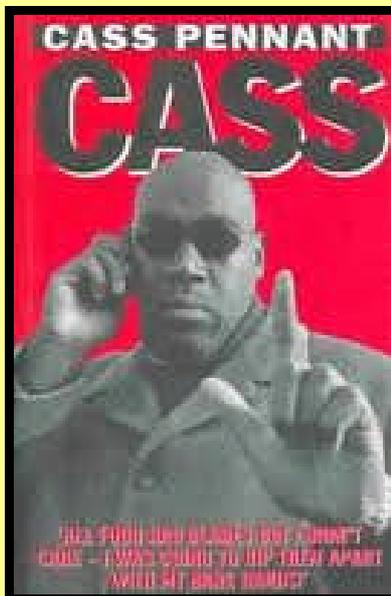
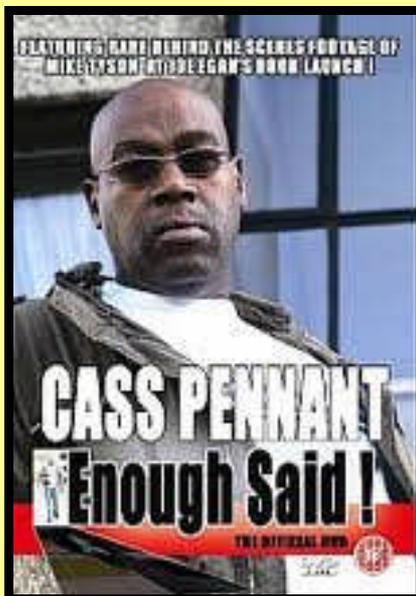
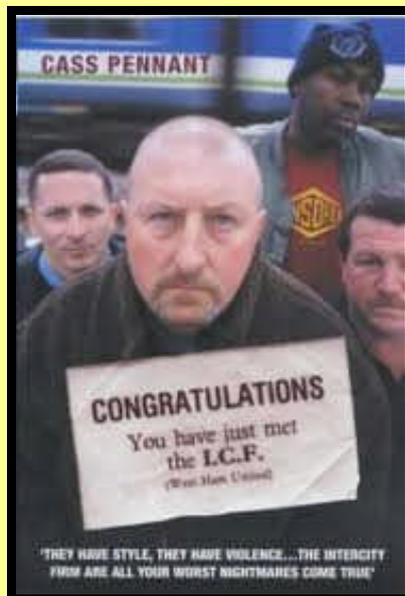
Sto lavorando a un documentario per l'home video che comprenda tutta la storia del fenomeno CASUAL, una sottocultura working-class, nata e sviluppatasi nel mondo delle gradinate che ha lasciato un segno e che tutt'ora è molto evidente. Il film rivelerà come un vero e proprio "casual life-style" si sia sviluppato attraverso moda, musica e gruppi delle curve; il tutto accompagnato da interviste ai personaggi che erano al centro del fenomeno!

Quale è stata la trasferta più pericolosa che hai fatto? Descrivila...

Prenderebbe troppo tempo descrivere tutte le trasferte al seguito degli Hammers dove fummo costretti a batterci prima, durante o dopo. Il mio libro sull'ICF fornisce parecchi dettagli a tal proposito. Direi comunque che le vecchie partite al Den contro il Milwall negli anni 70... niente telecamere, niente stewards, niente tifosi normali, poca polizia: vere e proprie battaglie per decidere chi fossero i veri padroni di Londra!

Anche le trasferte al Nord erano una brutta cosa.. andare dalla stazione di Liverpool allo stadio, era un vero incubo, specie rimanendo in gruppo.

Gli anni passano così come i gruppi, ognuno può raccontare le proprie esperienze. Direi che come WestHam si può menzionare anche Palermo!



Hai mai seguito la nazionale? Hai mai messo l'Inghilterra prima del tuo club?

Alla fine degli anni 70, dopo l'invasione della Tartan Army a Wembley nel 1977, nacque l'idea di seguire la nazionale e non solo il club, proprio perché gli scozzesi fecero i danni veri.. bisognava difendere l'onore del Paese!! Negli anni 80 la firm degli Hammers seguiva l'Inghilterra per conto proprio; questo succedeva perché spesso i nostri rivali si univano per fronteggiarci e tentare di vendicarsi. Per lo stesso motivo negli anni 90 ad esempio le firms di Leeds e ManUtd smisero di

viaggiare al seguito dell'Inghilterra. Ora come ora la maggior parte dei tifosi non proviene dalle tifoserie di grossi clubs, ma di solito sono mobs di piccole squadre.

Qual è il tuo stadio inglese preferito? E perché?

Upton Park e non perché io sia West Ham. E' differente, ha una grossa storia a livello di atmosfera.. la camminata giù per Green Street, oppure pub come il Boleyn... tutte cose note a tutti i tifosi! Ho visto giocare i Moore, Hurst e Peters, tutti campioni del mondo, tutti a Upton Park, così come noi West Ham chiamiamo il "Boleyn Ground" il vero nome della casa di "I'm forever blowing bubbles"!!

Attualmente quali sono per te le Top Firms in Inghilterra?

C'è una forte repressione attualmente qui da noi, non vedo "top firm" di un certo livello; direi comunque Tottenham, ora come ora sono tra i più attivi e coi numeri più elevati. E' pure vero che per una/due volte in una stagione mobs leggendari come West Ham, Millwall, Birmingham, ManUtd, Cardiff o Leeds possono tirare fuori qualcosa di interessante.

Qual è la tifoseria italiana che ti piace di più e perché?

Direi Lazio, senza ombra di dubbio. Recentemente sono stato in Italia, invitato proprio da tifosi laziali, mi è piaciuto molto il loro modo di supportare la squadra. Prima di questo incontro ero stato in Italia solo per la trasferta di Palermo al seguito del WestHam, ci furono parecchi problemi con i tifosi rosanero.

Lavorando poi come consulente per il documentario "The Real Football Factory" ho avuto modo di conoscere altre realtà, mi hanno colpito molto Napoli, Atalanta e anche club come Bologna e Salernitana. Ho avuto modo di incontrare tifosi italiani anche ai Mondiali Antirazzisti 2010 e mi è capitato di essere presente ai raduni degli Hammers italiani a Upton Park. Sono sempre belle esperienze!!

C'è un capo di abbigliamento senza il quale non partiresti mai?

Negli anni ho sempre avuto una giacca preferita da indossare allo stadio tanto da arrivare a pensare che fossero i miei capi "ufficiali" nei matchdays. Negli anni 70 il mio maglione Gabbici con la giacca di pelle, la stessa indossata nei film da John Shaft; negli anni 80 invece l'MA1 o una giacca Burberry celeste che non si trovava in Inghilterra, io la presi in Spagna. Attualmente direi un leggero giacchetto impermeabile North Face col cappuccio o uno Fila senza cappuccio, sempre da pioggia.

Qual è il gruppo musicale che ti piace di più e la tua canzone preferita?

I miei gusti musicali sono ampi... Motown, funk anni 70, pezzi classici del rock o veri e propri inni editi dalla Trojan, orientativamente tra questi trovi i miei pezzi preferiti. Sono molto affezionato a "The harder they come" di Jimmy Cliff, che ho ascoltato per ore proprio mentre si stava lavorando al film sulla mia vita.

Sito: <http://www.casspennant.com/index.shtml>

Facebook: <http://www.facebook.com/pages/Cass-Pennant/25035702868>

Come autore ha scritto: Cass (2002), Congratulations, You Have Just Met the ICF (2003)
Top Boys: True Stories of Football's Hardest Men (2006) **Da co-autore ha scritto:** Rolling with the
6.57 Crew: The True Story of Pompey's Legendary Football Fans (2004) Terrace Legends (2005)
Good Afternoon, Gentlemen, the Name's Bill Gardner (2006) 30 Years of Hurt: A History of
England's Hooligan Army (2006) Want Some Aggro? (2007)

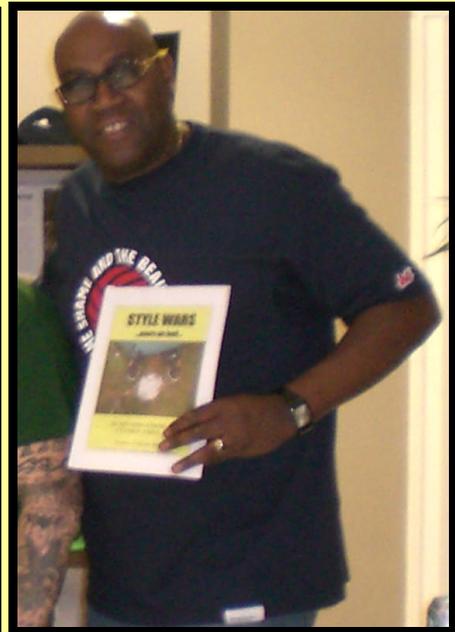
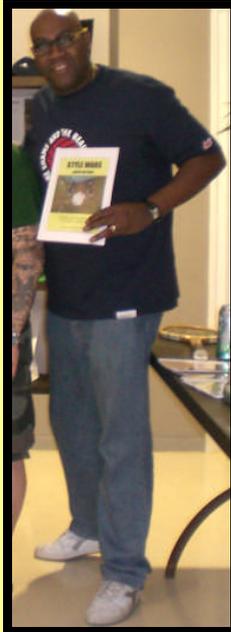


Foto nel negozio "Dressers" a Roma: Cass con maglietta Peaceful Hooligan, Henry Lloyd Jeans, Diadora Borg con baffo argenteo e Style Wars. Carton Leach con maglietta The Coolness Society e Pharabouth baseball hat



Documentario della BBC sull' I.C.F. del 1985

SATURDAY'S BEST

LOOK DI FRANCESCO (AS ROMA 1927)

**Pantalone Siviglia
Maglia Adidas Original
Maglioncino collo V Ralph Lauren
Scarpa Adidas Gazelle
K-way Sergio Tacchini
Cappello Pharabouth**

Partita preferita :Roma-Inter 2-1 2009-10

Musica: U2, Coldplay



SATURDAY'S BEST DI OMAR (JUVENTUS F.C. 1897)

**Polo Lacoste manica lunga (made in France),
cardigan Benetton 100% cotton,
jeans Guess Premium Edition 98% cotton 2% elasthan,
cintura Levi's,
Adidas Forest Hills Vintage.**

Gruppi musicali: The Streets, The Coral, Wombats, Johnny Cash

Squadra: Juventus F.C. 1897

Partita preferita: Juventus 3-1 Real Madrid (2006)



Alberto (Hellas Verona F.C 1903)

Jacket : Barbour, Dickens Jacket.

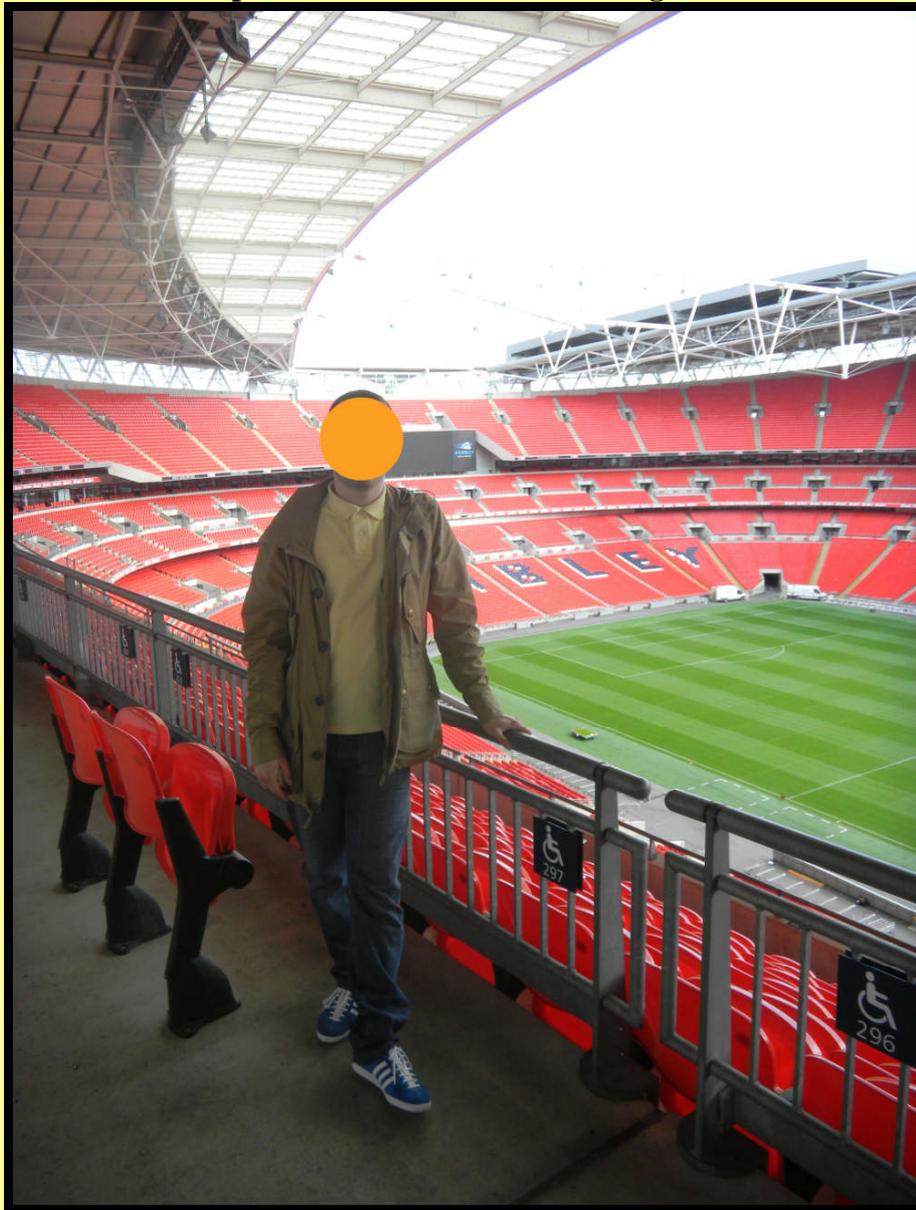
Polo : Ralph Lauren , custom fit.

Jeans: Levis 501, slim.

Shoes : Adidas Gazzelle OG.

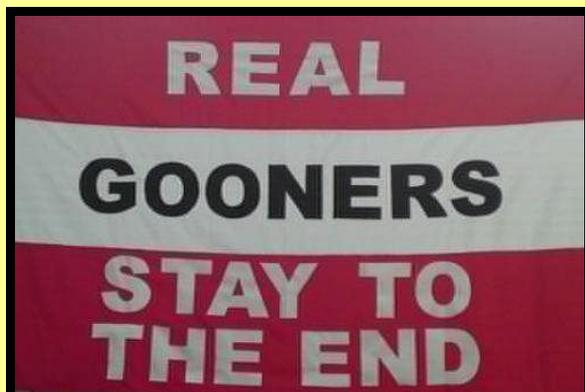
Musica : Oasis, Kasabian , Rolling Stone, U2 , Madness.

Partita preferita : Verona- Parma stagione 2001.



DALLE GRADINATE

Oggi presentiamo il Arsenal F.C. 1886 Stadio: Emirates Stadium





ARTICOLO

Gonzales e Busenitz Due modelli prodotti per l'estate 2010 e ispirati allo skate, sinceramente quando l'ho saputo sono ne sono rimasto stupito, ho sempre pensato che quelle degli skaters fossero completamente diverse, per essere sincero sono quelle che ho sempre visto solamente a ravers/punkbbestia/semifrikkettoni del 2011, quindi forse sbaglio io... Complimenti ad Antonio per averle sfoggiate ;)



HERITAGE COLLECTION DIADORA 2001/11 ISPIRATA AGLI ANNI '70 e '80



1 Equipe Stone Wash in pelle scamosciata nata per essere vintage assume colori vissuti, disponibile in 4 tonalità neutre e 10 con colori pop anni '80. 2 Edwin Moses, The Queen '70, prende il nome dall'omonimo ostacolista, medaglia d'oro alle olimpiadi è trattata manualmente e viene destrutturata piegandola in ogni direzione. E' disponibile in 6 colori in pelle scamosciata e 6 colori in nylon. Grazie allo speciale trattamento di invecchiamento mantiene l'autenticità della scarpa originale creata alla fine degli anni '70.



1 Nuovissimo modello della nuova collezione Heritage fall winter 2010. La tomaia è in pelle pieno fiore sottoposta ad uno speciale trattamento vintage. Proposta in quattro colori con plantare estraibile in pelle e lacci colorati intercambiabili. 2 B.Original creata ad hoc negli anni '80 per Bjorn Borg. Tomaia: Pelle pieno fiore e pelle. Plantare: Jersey di cotone. Suola: gomma



La Cross 70 scarpa di fini anni '70 inizio '80

CONFRONTATION STATION

PRIMA SEMIFINALE

Adidas SI 72 (sl significa super leggere)

Nate in occasione delle Olimpiadi di Monaco di Baviera del 1972

VS

Forest Hills (250 grammi di peso, uscite nei primi anni 70, tipologia: tennis)

PER I RISULTATI E I COMMENTI INTERESSANTI ANDATE QUI

<http://www.facebook.com/photo.php?fbid=145497292188706&set=a.113598868711882.17657.100001853097182&type=1&theater>

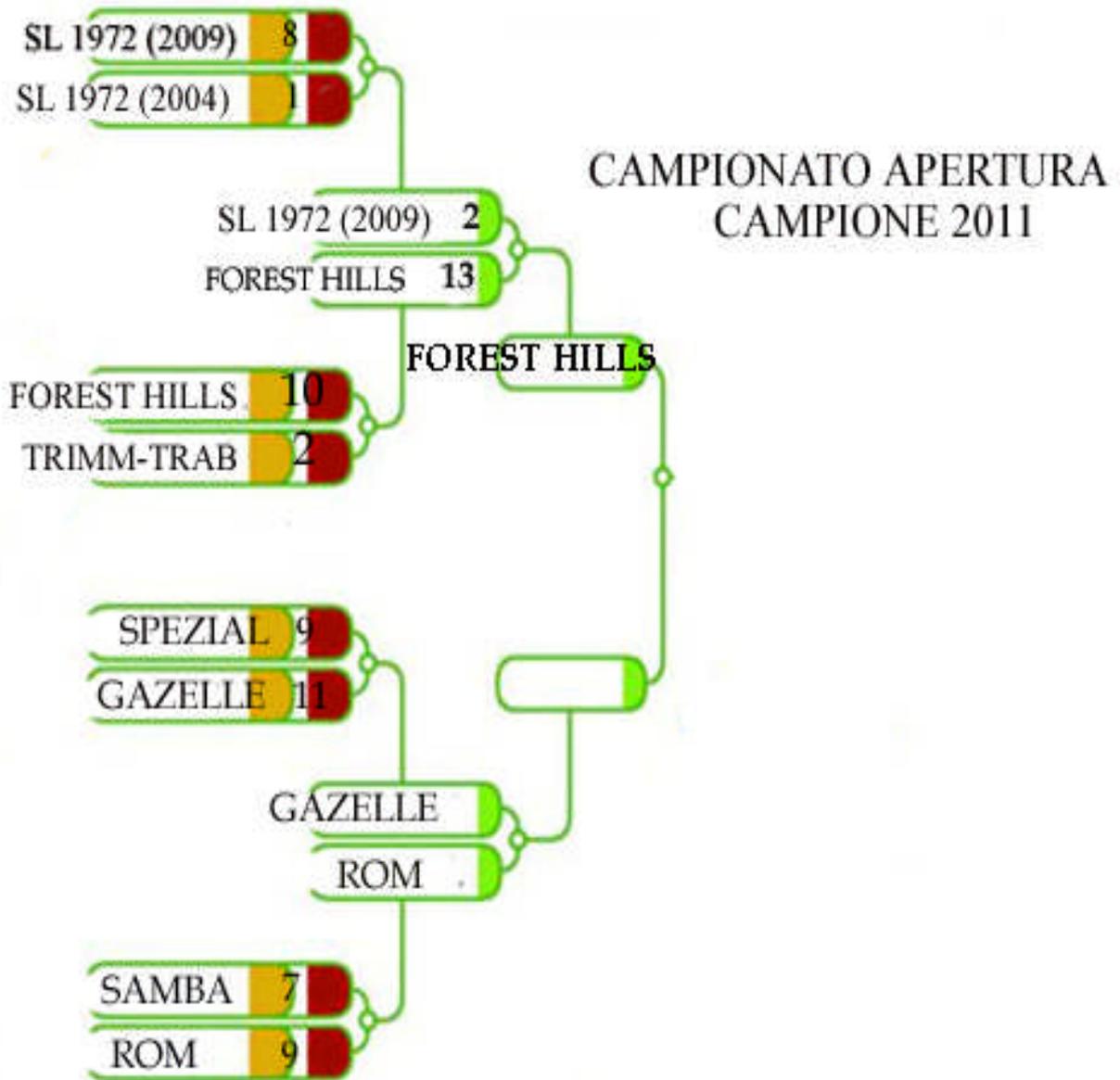
vincono le Forest Hills per 13 a 2 ! vanno in finale !



ECCO IL TABELLONE AGGIORNATO...

...CON LA PRIMA SCARPA FINALISTA !!!!

TRAINERS LEAGUE



SE FOTOGRAFANDO



Andrea Bocelli – Marco Travaglio – Dario Argento



Alessandro Siani – Elio “storie tese”

COLLEZIONE DI GIUSEPPE (US. Gladiator 1924/SSC Napoli)

Partita: Napoli-Inter del 26-2-1997 Coppa Italia 6-4 dcr.

Gruppi Musicali:

**The Clash, The Jam, The 4-Skins, Madness, Cockney Rejects,
Cock Sparrer, Style Council, Northern Soul, ska and rocksteady, Templars,
The Cure, Joy Division, The Smiths,
Franco Battiato, Secret Affair, Notorious B.I.G., Gangstarr,
James Senese & Napoli Centrale, Wu-Tang Clan, Dropkick Murphys, Blur, The Last Resort,
Klasse Kriminale, Agnostic Front.**

Prima fila: Conte of Florence beige, Lambretta, Barbour, Conte of Florence blu

Seconda fila: Fila nero, Sergio Tacchini, Fred Perry, Fila blu. Dietro Lacoste.



EMILIANO (AS ROMA 1927)

Partita Preferita : AS Roma – Fiorentina 2 – 1 1998

Adidas court star, nastase tourament ed, gazelle II , tennis TC, er1609, L.A. Trainer, L.A. Trainer 1995.

Forest hills, Forest hills white blue, London, London, Roma green, Roma Blue sky, country.

Micropacer, Micropacer 84, Micropacer, kegler super, borg elite , borg elite.

NB 860, NB 860.



CONTINUE A MANDARMI LE VOSTRE COLLEZIONI

LE CREW



CARDIFF YOUTH



The Streets

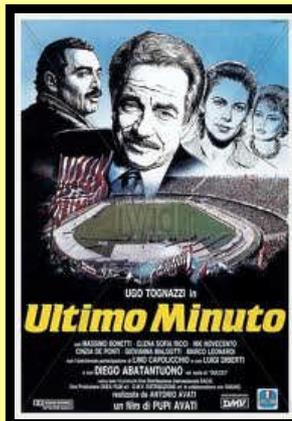
ULTIMO MINUTO

Regia: Pupi Avati anno: 1987 genere: Commedia.

“Walter Ferroni (Tognazzi) è un uomo che da trenta anni sacrifica tutto, affetti familiari, ogni minuto della sua vita, i suoi soldi fino all'ultimo centesimo, la più completa disponibilità, per la sua squadra di calcio. Purtroppo i risultati sportivi non sono lusinghieri: è crisi totale, non ci sono più fondi; i giocatori, i due allenatori Corti e Meloni e i tifosi non hanno più alcuna fiducia in una possibilità di miglioramento e fra loro c'è incomprensione e vecchi rancori.

Interviene un nuovo e giovane presidente, Renzo Di Carlo, che con i suoi potenti mezzi economici dà un diverso assetto all'organizzazione della squadra. Chi ne fa le spese però è proprio il vecchio Ferroni i cui metodi e piccoli intrallazzi non piacciono al giovane Di Carlo: c'è uno scontro tra i due e l'anziano manager se ne va dopo essere stato clamorosamente umiliato. La squadra al momento non sembra risentire molto della sua partenza e nessuno fa niente per trattenerlo. Anche la figlia Marta, che troppe volte è stata strumentalizzata dal padre per salvare la fatiscente squadra del cuore, non sembra compatirlo poiché totalmente presa dalla sua non corrisposta passione per Boschi, l'irrequieto giocatore della squadra, ora sposato con una donna che non gli è fedele. Nonostante tutto Ferroni non si arrende: le sue più intime preoccupazioni rimangono sempre per la sua squadra: in segreto si dà da fare per risollevarne le sorti. Prende accordi discreti con Duccio, un talent-scout di giovani promesse del calcio che ha scoperto un bravo giocatore di 17 anni, Paolo Tassoni. Frattanto le prime partite che la squadra affronta sono catastrofiche per la cattiva gestione degli allenatori e per la troppo rigida organizzazione di Di Carlo, che ha indispettito sia i giocatori sia i tifosi che non lo tollerano e rimpiangono il più accomodante Ferroni. Di Carlo, convinto anche dalla moglie Egle, richiama il vecchio manager che riprende in mano la situazione a modo suo; richiama in squadra l'attaccante Boschi, che si era fatto cacciare per il suo carattere violento e che si è di nuovo riavvicinato a Marta, dà fiducia al vecchio giocatore Morelli, che da un anno non giocava, convoca per la prima volta coraggiosamente il giovanissimo Tassoni. La partita ha inizio ma il malcontento rimane ancora: i tifosi sono disorientati e non sanno chi sostenere; i disonesti scommettitori cercano di circuire Boschi per indurlo a far perdere la squadra; l'esordiente Tassoni ha paura del primo scontro. L'inganno calcistico sembra volgere al peggio poiché Morelli si fa espellere e Boschi gioca in modo ignobile: ma ecco che Ferroni al posto di Boschi fa entrare Tassoni tra innumerevoli fischi del pubblico. E' il miracolo: Tassoni segna all'ultimo minuto il gol decisivo: il pubblico è in delirio, Ferroni nel suo angolo è soddisfatto e commosso; Marta invece è sola e amareggiata poiché il suo amato è finito sia come uomo che come giocatore, perché ha accettato uno sporco compromesso per tentare di far perdere la sua squadra.”

“L'amore per il calcio viene fuori dalle emozioni che provano i personaggi del film visto che le scene di gioco sono praticamente nulle. Qualcuno potrebbe vedere assonanze tra Berlusconi e Di Carlo, in ogni caso per essere un film italiano è un bellissimo film che a mio avviso è ancora attuale... Inoltre con l'avvento dell'ultimo scandalo ci stava bene inserirlo in questo numero”A. Dresser



NOI SIAMO IL WIMBLEDON

Nel 1889 alcuni ex alunni della Old Central School, che si riunivano per giocare a calcio nel parco locale, Wimbledon Common, decisero di formare una squadra.

Probabilmente nessuno di loro avrebbe mai immaginato che un giorno quel club, pur conservando intatti i valori sportivi e uno spirito dilettantistico, sarebbe approdato, dopo essersi aggiudicato una FA Cup ai danni del Liverpool, nell'Olimpo del calcio inglese: la Premier League.

Poi, il successivo declino, la perdita di identità, le traversie economiche, fanno parte di quella logica perversa che snaturato lo sport, lo hanno reso unicamente business.

E uomini d'affari senza scrupoli, insensibili a ciò che espressione di una comunità la rappresenta, per perseguire i propri interessi, ne hanno usurpato il nome e ceduto lo stadio.

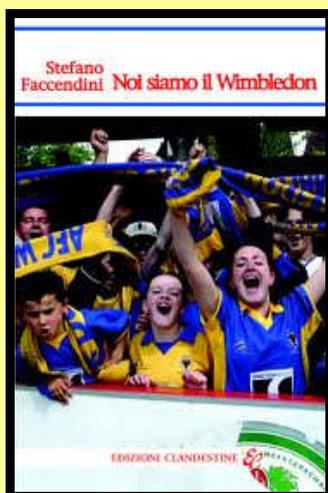
Ma non sempre Golia vince.

Alle volte l'amore, l'orgoglio, la determinazione della gente riescono a compiere miracoli.

Chi non si è mai arreso lo sa.

Noi siamo il Wimbledon. E questa è la nostra storia.

(Dal libro)



DIADORA

La zona pedemontana veneta è nota per la produzione di calzature, una tradizione iniziata durante il periodo della grande guerra, quando nel Trevigiano, ritrovatosi sul fronte, si diffuse la produzione di calzature militari per supportare i soldati. L'industria continuò anche nei decenni successivi, sviluppandosi e specializzandosi ulteriormente.

È in questo contesto che nasce l'azienda Diadora (a Caerano di San Marco, nel 1948), come ditta specializzata in scarponi da montagna: il fondatore Marcello Danieli, aiutato dalla moglie, inizia una produzione artigianale che, nel giro di pochi anni, sarà nota per la sua qualità, prima nel Veneto e quindi in tutta Italia. Negli anni settanta, e in particolare con Montreal 1976, il marchio si impone nel mondo dello sport, attraverso la sponsorizzazione di alcuni celebri campioni del tennis e del calcio, fra i quali Björn Borg, Roberto Bettega e Giuseppe Gentile, seguiti dall'atletica leggera.. Grazie a Diadora nasce anche la moda della scarpa da tennis al di fuori del contesto sportivo, usata dai ragazzi come accessorio casual. Il 30 giugno 1998 l'Invicta, storica azienda torinese specializzata in zaini, acquista l'azienda di Caerano fondendosi successivamente con essa e spostando nel trevigiano la propria sede principale. Il sodalizio è però destinato a durare poco: la pessima situazione economica del gruppo costringono nel 2006 alla vendita dell'Invicta alla Seven, mentre tre anni dopo sarà lo stesso brand Diadora a essere ceduto alla montebellunese Geox. Il logo creato nel 1948, chiamato "cinque palle", era composto da cinque cerchi formati dalle lettere in minuscolo d a do a a somiglianza del simbolo delle Olimpiadi. Nel 1978 alla scritta, più spessa e con le lettere più distanziate e piene, si aggiunge un fregio che diverrà il logo dell'azienda disegnato dall'ex dipendente Sergio Gallina. Le Diadora "Borg elite"(1978) in pelle di canguro con l'autografo del tennista divennero di rigore tra i soccer casuals...



A sinistra il sacchetto con cui venivano vendute le Diadora Borg Elite

ON MY RADIO... SUMMER TOUR

Stiamo entrando, che lo si voglia o no, nel pieno dell'estate e solitamente per periodi più o meno lunghi di questi tempi ci si concede qualche giorno di ozio, di svago o vacanza, chiamatela come vi pare. Come ogni estate, da giugno a settembre, sono moltissimi gli eventi a sfondo musicale che coinvolgono sia l'Italia che l'Europa e soprattutto i più disparati generi musicali.

Nelle righe che seguono potrebbe far piacere scoprire che quest'estate a pochi passi da dove avete intenzione di trascorrere le vostre vacanze ci sarà un concerto o un festival con qualche gruppo che ascoltereste volentieri. Senza allontanarsi troppo iniziamo segnalando gli eventi di casa nostra iniziando dal Sud, dove spicca il venticinquesimo anniversario dell'Italia Wave a Lecce dal 14 al 17 Luglio, i nomi non sono tutti celebri ma spiccano tra gli altri un certo Lou Reed e Jimmy Cliff. La Capitale non offre molto se non i soliti concertoni da stadio che trovo inutile riportare qui; degno di nota è l'evento Rock in Roma, presso l'Ippodromo Capannelle da metà giugno fino alla fine di Luglio con nomi interessanti come The Chemical Brothers, Dream Theater, Moby e altri a seconda dei propri gusti musicali ma la scelta è ampia. Dal 4 Luglio invece a Lucca prenderà vita il Lucca Summer Festival, che oltre a vincere il premio per il nome del festival più originale, offre anche la possibilità di vedere live degli artisti di fama internazionale che potrebbero interessare se si è da quelle parti. Il 3 e il 4 Settembre a Bologna si terrà l'I-Day Festival, con headliner Arctic Monkeys e Offspring, forse un po' caro per chiamarsi festival Indipendente, ma sembra un bell'evento. Come sempre si conferma Milano la città più "europeizzata" dal punto di vista dei grandi eventi musicali, così da proporre anche quest'anno un interessantissimo Rock in Idrho con una scaletta di tutto rispetto dove spiccano Social Distortion, Iggy Pop & The Stooges, Foo Fighters e Flogging Molly tutti il 15 Giugno all'Arena della Fiera di Milano Rho. Evento davvero consigliato. Altro mini-festival che merita di essere inserito è il Columbus Summer Fest di Ferrara il 25 e 26 Giugno con US Bombs e Agnostic Front, la particolarità sta nel fatto che è totalmente gratuito. Per gli amanti del genere Metal-Hard Rock, sembrerebbe una buona stagione visto il Gods of Metal il 22 Giugno sempre a Milano e il Sonisphere, che per la prima volta fa tappa in Italia il 25 e 26 Giugno all'autodromo di Imola con nomi quali Motorhead, Iron Maiden e molti altri.

Personalmente, salvo qualche rara perla nell'oceano, considero gli altri paesi europei molto più interessanti dal punto di vista dell'organizzazione di grandi eventi musicali estivi (e non). A voi lascio il giudizio dopo avervi segnalato alcuni tra i più interessanti festival, sono davvero tantissimi ne propongo solo alcuni, che si terranno nel Vecchio Continente.

Mi è stato segnalato lo scorso anno da amici che ci sono stati, il Sziget Festival di Budapest dall'8 al 15 di Agosto: un evento davvero imponente, non a caso è il più grande festival d'Europa con oltre 1000 spettacoli in una settimana. Le band sono tantissime e ce n'è per tutti i gusti dai Judas Priest agli Interpol, dai Pulp a Amy Winehouse passando dall'elettronica all'indie; il tutto in una città affascinante ed economica. Un altro evento ben organizzato e assolutamente vario nella sua line-up si trova dal 31 Giugno al 3 Luglio a Werchter, a 30 km da Bruxelles che propone un mix di pop, indie rock ed elettronica sintetizzabile in Arctic Monkeys, Coldplay, My Chemical Romance e altre band interessanti; assolutamente valido se siete da quelle parti. Dal 12 al 14 Agosto a Leicester incontreremo il Summer Sundae Festival, evento particolare nella sua natura ma nella lunga lista spiccano Wilko Johnson, Graham Coxon (Blur) e Toots and the Maytals.

Toccheranno invece le coste spagnole di Benicassim dal 14 al 17 Luglio con gli Arctic Monkeys, i The Streets e i The Strokes, in un contesto marittimo che sembrerebbe piacevole. Il Jazz Festival di Montreux (Svizzera) potrebbe far sorridere molti ma invece dietro un nome così distante dalla mia concezione di musica, non so da quella di chi legge, si nasconde un evento davvero ben costruito, di lunga durata e con ospiti di altissimo calibro quali Sting, Paul Simon, Deep Purple, Skatalites, B.B. King e Santana solo per dirne alcuni; dall'1 al 16 di Luglio si consiglia una sosta tra le valli svizzere per vivere quantomeno una situazione davvero inaspettata. Chiudo questo mio noiosissimo elenco di programmi per l'estate segnalando il Northern Lights Music Festival di Aberdeen previsto per il 30 e 31 Luglio presso Seaton Park con la presenza dei Madness e moltissimi altri ospiti dai Maximo Park agli Audio Bullys in attesa di altre grandi conferme. (Valerio)



Sziget Festival di Budapest 2010 foto Fabio (AS Roma)

IL WIMBLEDON RISCRIVE LA STORIA

Leggendo il testo di “Imagine” di John Lennon, sembra possibile riadattarlo in qualche modo all’ AFC Wimbledon ed ai suoi tifosi. Le strofe “Imagine no possessions / I wonder if you can / No need for greed or hunger / A brotherhood of man / Imagine all the people / Sharing all the world...”

Magari ci si potrebbe limitare al club piuttosto che al mondo intero ma il richiamo alla fratellanza, al condividere, al rifiuto dell’avidità e del possesso, che cosa sono se non i principi da cui è nato il miracolo AFCW?

Quando ci fu il ratto della squadra e il tentato abuso della sua identità, nessuno si aspettava che quanto iniziato dai tifosi appena una settimana dopo lo spostamento a Milton Keynes potesse durare così a lungo e raggiungere certi obiettivi. Nessuno considerava le stesse persone che riempivano gli spalti ogni weekend capaci di formare, amministrare e far crescere una società di calcio dal nulla. Sarebbe stato un tentativo ad opera di pochi disperati di rimanere attaccati ad una realtà che purtroppo per loro non esisteva più. Cause di forza maggiore avevano determinato le condizioni ambientali per uno spostamento del club a 100 km di distanza, i sostenitori dovevano semplicemente adeguarsi.

Nove anni, ci sono voluti soltanto nove anni invece per tornare nella Football League, in quel calcio professionistico che nel 2002 aveva messo da parte ogni pudore e senso di giustizia prostituendosi ai soliti affaristi che non avevano avuto un minuto di rimorso nei confronti delle migliaia di tifosi ingannati e lasciati senza una squadra da seguire.

La vittoria di sabato 21 maggio nello spareggio della National Conference contro il Luton, 4-3 ai rigori dopo lo 0-0 dei 120 minuti di gioco, rappresenta una delle pagine più importanti di sempre del calcio inglese. Non cancella interamente una delle più brutte, quando le autorità calcistiche di questo paese capitolarono davanti alle insistenze di uomini d’affari con poche capacità e molti soldi da recuperare, dando il permesso della rilocalizzazione del Wimbledon FC a

Milton Keynes, ma dà la netta sensazione che si sia riparato ad un torto fatto. Quanto ottenuto dai Dons, che sarebbero saliti di diritto se non fosse stato per gli investimenti sospetti del Crawley Town, è un traguardo che va ben oltre il risultato agonistico e sportivo. Ha dato dimostrazione tangibile a tutti i tifosi del mondo, non solo inglesi, che si può dire no. Alle prepotenze, allo sfruttamento, alla mancanza di rispetto, alle prese in giro, al calcio moderno.

Ha sbattuto in faccia a tutti che le stesse persone che hanno la sciarpa intorno al collo il sabato, probabilmente il lunedì hanno la cravatta e hanno competenze e professionalità rarissime da trovare in un’industria come quella del calcio che opera costantemente in perdita. Ha mostrato quanto l’impegno di tutti sia più importante che non il mettere mano al portafogli, che il contribuire al capitale sociale non è l’unica cosa che i tifosi possano fare per diventare parte del club. Aiutare con la propria disponibilità, il proprio tempo, la propria presenza è fondamentale. Il campionato è finito sabato e sul sito dell’AFCW già si cercano volontari per l’estate per pulire, verniciare, costruire, per rendere il Kingsmeadow uno stadio da Football League. Piuttosto che chiamare delle ditte specializzate si conta sull’impegno di chi ha reso possibile questa favola. La gente contribuisce così, magari non versa soldi ma ne fa risparmiare, ogni cosa ha il suo valore.

Nelle nove stagioni passate i Wombles hanno conquistato cinque promozioni. Facendo un paragone con il sistema dilettantistico italiano è come se avessero iniziato dalla Seconda Categoria e fossero finiti nella Seconda Divisione della Lega Pro. I provini per i giocatori, le decisioni sull’allenatore, lo stadio (di proprietà), i contatti con le banche, i contratti con gli sponsor, la sicurezza, il merchandising, le scuole calcio, il marketing, l’amministrazione, la programmazione finanziaria, la gestione giornaliera, è stato fatto tutto dai tifosi. E non sono

mancati i casi di milionari annoiati tutto ad un tratto interessati a questa realtà. Ogni offerta è stata respinta, mai più mettere il proprio destino nelle mani di una persona sola e per giunta non animata dalla stessa passione e dalle stesse intenzioni. Il Wimbledon, petto in fuori e due dita (e non in segno di vittoria) alzate contro il sistema, è rientrato nel calcio dei grandi molto più forte. Non nell'organico tecnico forse ma come spirito, consapevolezza di sé, senso di appartenenza e fiducia nei propri mezzi. Avranno il budget più basso di tutti, pagheranno i giocatori meno degli altri, ma di sicuro quella che era la caratteristica ai tempi di John Fashanu e Vinny Jones continuerà a vivere. Chiunque indossi quella maglia darà tutto, una volta tanto per le persone che pagano lo stipendio, le quali, in questo caso, non staranno in tribuna d'onore ma tutto intorno al campo.

Stefano Faccendini



STAY TUNED



Beady Eye Live a Milano 16 Marzo 2011 - foto Donato (AC Milan)



Dropkick Murphys Live a Milano 26 aprile 2011 – foto Ila Old Girl (SS Lazio)



The Selecter live a Roma 18 maggio 2011 – foto A.Dresser (AS Roma)



pian terreno della Scottish National Gallery di Edimburg novembre 2010, mostra sulle sottoculture di strada. Grazie a Michele

L'IDIOTA

Da oggi inauguriamo questa nuova pagina, vi spiego in breve di cosa si tratta, in tutte le nostre città ci sono ragazzi che seguendo una strana moda vestono identici, pacchiani e ridicoli, il tutto a mio modesto modo di vedere. Stiamo parlando di persone che ovunque vadano, stadio, muretto, discoteca, vacanza sono riconoscibili a km di distanza... "Bori", "Tamarri"... Roma, Milano, etc descrivi l'idiota della tua città!

OGGI PARTIAMO CON NAPOLI: I "COTOGNAS"

Ci sono due tipi di cotognas a Napoli, i cotognas camorristi e i cotognas poveri... i cotognas camorristi vestono o con scarpine faschion Fred Perry o mocassini, neri o marroni, jeans Armani, cinta con cinturone enorme Dolce & Gabbana, camicina e gilet con sopra un bel giubbino blauer colore rosso porpora oppure azzurrone, giubbino stile immondizia, capello fortemente fonato.... i cotognas poveri mettono Adidas al piede, di solito tuta Barcellona, Manc Utd o Chelsea o altre squadre europee, giubbino falso di qualche marca, sciarpa sul polso e sciarpa in gola, cappellino di qualche birra giusto per far vedere che capiscano qualcosa... panino e tanica di vino! Fabio (SSC NAPOLI 1926)



For foreign readers: this is an ironic page...

'80 VOGLIA

Tatiana Golovin (Mosca, 25 gennaio 1988)



“AL PROSSIMO NUMERO”